

# «C'è stato un difetto di comunicazione»

I pentastellati tra delusione e autocritica. Scano: «Grillo si interroghi per migliorare l'azione politica»

► VENEZIA

C'è sconcerto e delusione tra i grillini veneziani: M5s è il secondo partito in Italia, ma avevano creduto nel botto nazionale #vinciamonoi e si sono ritrovati con 45 mila voti in meno in provincia di Venezia, passati dal 28 per cento delle Politiche 2013 (29 alla Camera, 27,3 al Senato) al 22,15% di questa tornata elettorale europea (con 87.286 voti in provincia). Per dirne una, nella Mira del sindaco Alvisè Maniero i 5 stelle sono al 26%: ma a 20 punti dal "nemico" Pd.

«È un risultato che deve farci riflettere: c'è stata un'affluenza bassa tanto che il vero primo partito è quello dell'astensione, che non siamo riusciti ad intercettare», commenta il deputato **Emanuele Cozzolino**. «I sondaggi sono stati sopravvalutati e la nostra posizione è potuta sembrare estremista», aggiunge il parlamentare, «purtroppo c'è un difetto di comunicazione: siamo impegnati in molti campi, ma non veniamo ascoltati. Rattrista, il risultato è stato un po' deludente, anche dove governiamo: ma è complicato dipendere per la stesura di una delibera dalle macchine comunali, dai tempi lunghi per incompetenza o per ostacolarci. Dobbiamo guadagnarci la fiducia delle persone, riuscire a comunicare meglio quello che facciamo: per contrastare, ad esempio, il project da 9,5 miliardi inutili come la Mestre-Orte o il casello di Mirano, le cui spese come per il Passante poi le scaricano sui cittadini, in una regione che lascerà in eredità ai figli strade e centri commerciali. Anche imprenditori veneti hanno usufruito del fondo di microcredito creato con il taglio dei nostri stipendi, ma non lo sappiamo comunicare e non facciamo promesse elettorali. Dove troveran-

no nei prossimi mesi 13 miliardi per la Finanziaria 2013 e 50 da tagliare per il Fiscal compact?».

Chi pensa positivo è **Nives Gargagliano**, candidata veneziana che ha raccolto 1.299 preferenze, la più votata in provincia: «Sono contenta, è stata una grande esperienza. È vero, abbiamo perso 4 punti, ma non la farei così drammatica: siamo il secondo partito d'Italia, stabilmente. Abbiamo una certa difficoltà a raggiungere l'elettorato che non usa Internet, anche perché le persone fanno pochissimo per informarsi e c'è un disinteresse dilagante. Certamente anche Grillo, come tutti noi, dovrà farsi un esame di coscienza sulla strategia: M5s si è evoluto da movimento di protesta a movimento con parlamentari in Italia e in Europa, dobbiamo comunicare con tutti i cittadini, anche se siamo stati penalizzati dai mass media».

Molto amareggiato è **Davide Scano**: «Mi brucia molto la sconfitta 5 Stelle, a fronte di 3 milioni di elettori che si sono volatilizzati (chi è rimasto a casa, chi è tornato a votare Pd o Lega) e che ci debbono far interrogare seriamente. Molte persone hanno avuto timore del cambiamento. Certo, di primo impulso verrebbe da dare la colpa a qualche fattore esterno, ma occorre invece riflettere su quali errori politici e strategici abbiamo fatto: chi si è impegnato poco, chi dovrebbe comunicare meglio, chi dovrebbe mordersi la lingua, chi dovrebbe leggere di più anziché limitarsi ad agitare la bandiera. Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio hanno il merito di aver dato impulso a questa cosa meravigliosa che è il Movimento: ma debbono interrogarsi anche loro su come poter migliorare la loro azione politica per il futuro».

**Roberta De Rossi**



Davide Scano

